

Metano. Il gasdotto attraverserà quaranta comuni dell'isola Galsi, tracciato da definire

Prenderanno il via nei primi mesi del 2009 i lavori a terra, mentre entro ottobre di quest'anno terminerà la campagna marina, avviata alcuni mesi fa. È quanto è stato ribadito sul progetto del nuovo gasdotto **Galsi**, che dall'Algeria arriverà in Sardegna, per poi proseguire per la Toscana. Ieri, infatti, i responsabili del Consorzio guidato dalla società algerina Sonatrach hanno incontrato i vertici della Regione per fare il punto sul progetto, che costerà complessivamente circa due miliardi di dollari e servirà per collegare il Nord Africa con la Toscana, attraverso l'isola.

I NUMERI. Il progetto garantirà a

regime il passaggio di 8 miliardi di metricubi di gas naturale algerino verso il mercato italiano ed europeo, ed è stato incluso dalla Commissione Ue tra i 5 assi prioritari per lo sviluppo della rete Transeuropea dell'energia. Solo il tratto tra Algeria e Sardegna costerà 650 milioni di euro, come è stato spiegato ieri durante l'incontro a Cagliari, al quale hanno partecipato il presidente della Regione, Renato Soru, e gli assessori dell'Industria (Concetta Rau), dell'Ambiente (Ciccio Morittu) e degli Enti locali (Gian Valerio Sanna).

LE AUTORIZZAZIONI. Uno dei problemi da risolvere, per rispettare i tempi, è quello delle autorizzazio-

ni che il progetto dovrà ottenere in tempi brevi. È stato confermato l'approdo del gasdotto nella zona delle saline di Porto Botte, nel Golfo di Palmas (provincia Carbonia-Iglesias). La stazione di riduzione del gas avrà un'estensione di 3,85 ettari e la linea, per 300 chilometri, attraverserà 40 comuni, nel rispetto delle Zone di protezione speciale (Zps), dei Siti di importanza comunitaria (Sic) e delle aree di maggiore valenza naturalistica, nonché alle distanze dai centri abitati imposte dalla legge. Il tracciato terminerà a Olbia e con il Comune gallurese, **Galsi** cerca un accordo per definire la scelta del sito tra due soluzioni alternative.